

# Prigionieri con il carceriere Francesco Casati

**Boldini, Giuseppe**



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/stampe/schede/XA120-00156/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/stampe/schede-complete/XA120-00156/>

## CODICI

Unità operativa: XA120

Numero scheda: 156

Codice scheda: XA120-00156

Tipo scheda: S

Livello ricerca: P

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00623802

Ente schedatore: R03/ Comune di Mantova

Ente competente: S23

## OGGETTO

### OGGETTO

Definizione: stampa

Disponibilità del bene: reale

### SOGGETTO

Categoria generale: ritratto

Identificazione

Ritratti di Tito Speri, Carlo Fattori, il pittore veneto Boldrini, Angelo Giacomelli, Antonio Lazzati, Carlo Montanari, Francesco Casati

Titolo: Prigionieri con il carceriere Francesco Casati

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 10328

Categoria del contenitore fisico: architettura

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MN

Nome provincia: Mantova

Codice ISTAT comune: 020030

Comune: Mantova

**COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: palazzo

Denominazione: Palazzo di S. Sebastiano

Indirizzo: Largo XXIV Maggio, 12

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo della Città

Tipologia struttura conservativa: museo

**ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

Tipo di localizzazione: luogo di provenienza

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA [1 / 2]**

Provincia: MN

Comune: Mantova

**COLLOCAZIONE SPECIFICA [1 / 2]**

Tipologia: palazzo

Qualificazione: signorile

Denominazione: Palazzo del Capitano

Complesso monumentale di appartenenza: Palazzo Ducale

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo del Risorgimento

Specifiche: Fondo Risorgimento, Raccolta Stampe, Cassettiera

**DATA [1 / 2]**

Data uscita: 1996

Tipo di localizzazione: luogo di collocazione successiva

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA [2 / 2]**

Provincia: MN

Comune: Mantova

**COLLOCAZIONE SPECIFICA [2 / 2]**

Tipologia: macello

Qualificazione: civico

Denominazione: Archivio Storico Comunale

Complesso monumentale di appartenenza: Centro Polifunzionale "Baratta"

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo del Risorgimento

Specifiche: Fondo Risorgimento, Raccolta Stampe, Cassettiera

#### **DATA [2 / 2]**

Data ingresso: 1996

Data uscita: 2004

### **DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI**

#### **INVENTARIO**

Data: 1997

Collocazione: Museo della Città, Palazzo di San Sebastiano

Numero: 97230303

Transcodifica del numero di inventario: 230303

### **RAPPORTO**

#### **RAPPORTO BENE FINALE/ORIGINALE**

Stadio bene in esame: copia

Bene finale/originale: dipinto

Autore bene finale/originale: Giuseppe Boldini

Collocazione bene finale/originale: ignota

### **CRONOLOGIA**

#### **CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo: sec. XIX

Frazione di secolo: terzo quarto

#### **CRONOLOGIA SPECIFICA**

Da: 1850

Validità: ca.

A: 1874

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi stilistica

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Ruolo: pittore

Nome di persona o ente: Boldini, Giuseppe

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1822-1898

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

### STATO DELL' OPERA

Stato: imprecisabile

## DATI TECNICI

### MATERIA E TECNICA

Materia: Riproduzione Fotografica

### MISURE

Unità: mm

Altezza: 170

Larghezza: 231

Indicazioni sul soggetto

RITRATTI: Tito Speri; Carlo Fattori; Giuseppe Boldini; Angelo Giacomelli; Antonio Lazzati; Carlo Montanari; Francesco Casati. INTERNO.

## DATI ANALITICI

### ISCRIZIONI

Classe di appartenenza: didascalica

Lingua: italiana

Tecnica di scrittura: a penna

Tipo di caratteri: corsivo

Posizione: In basso, lungo il margine inferiore

Trascrizione

TITO SPERI, CARLO FATTORI, GIUSEPPE BOLDINI, ANGELO GIACOMELLI, ANTONIO LAZZATI, CARLO MONTANARI, FRANCESCO CASATI

Notizie storico-critiche

Si tratta di una riproduzione fotografica da un disegno di Giuseppe Boldini. Un altro esemplare è conservato presso il Museo del Risorgimento di Brescia.

Insieme all'ispettore delle carceri politiche di Mantova Francesco Casati sono ritratti alcuni dei suoi prigionieri politici. Soffocati i moti e vinta la guerra del '48-'49, l'Austria era ben decisa a scoraggiare qualsiasi tentativo d'autonomia. Il cancelliere dell'Impero, Felice di Schwartanberg succeduto al Metternich, era convinto che per tenere sotto controllo il Lombardo Veneto c'era bisogno di qualche "salutare impiccagione". In un anno vennero eseguite 961 condanne a morte e numerose pene corporali. Le autorità imponevano inoltre pesantissimi tributi per evitare le sottoscrizioni a favore di organizzazioni clandestine. Di fronte ad una reazione così dura, era inevitabile che si sviluppasse un movimento di rivolta. Mantova fu la provincia dove ci si mosse di più per preparare una coscienza civica. In questa città viveva ed agiva don Enrico Tazzoli che aderì al movimento di Mazzini ed organizzò una congiura, che sarebbe stata chiamata poi "di Belfiore", dal nome della località dove i martiri furono giustiziati. Le basi dell'organizzazione vennero poste in una riunione tenutasi nel novembre del 1850, in una casa di via Chiassi. Diciotto mantovani parteciparono a questa storica seduta, tra cui Giovanni Acerbi, Carlo Poma, Achille Sacchi, lo stesso Tazzoli ed altri. Fu affidata a don Tazzoli l'emissione di un prestito per la raccolta di denaro di piccolo taglio per non dare nell'occhio. L'audacia dei mantovani era tale che le cartelle venivano offerte pubblicamente nei ritrovi pubblici. La congiura venne comunque scoperta per una circostanza fortuita. Don Tazzoli fu arrestato il 27 gennaio del 1852 e gli fu sequestrato il quaderno su cui annotava secondo un codice segreto i nomi degli affiliati e le somme raccolte per non essere accusato di disonestà nella amministrazione dei fondi segreti. Qui erano anche segnate le uscite a favore del comitato mantovano. Non fu difficile a Vienna scoprire la chiave del cifrario che era il Pater Noster. L'ispettore delle carceri politiche Francesco Casati, una volta informato del cifrario, si presentò sulla soglia della porta della cella in cui era rinchiuso don Tazzoli ed iniziò a recitare il padre nostro. Il sacerdote capì che nulla avrebbe potuto più fermare l'opera spietata della polizia. Nacque così il processo di Mantova che si tenne dall'estate del 1852 fino ai primi mesi del 1853. Vennero arrestati: Carlo Poma, Tito Speri, Carlo Montanari e altri iscritti di Mantova, di Verona, di Brescia, di Venezia. I "Martiri di Belfiore" trascorsero le ultime ore prima dell'esecuzione nel Confortatorio di Santa Teresa. La regia del processo fu affidata ad un giovane ufficiale boemo, l'auditore Kraus, che usò negli interrogatori l'intimidazione, lo scherno, la fame, i ferri e, se necessario, anche il bastone. Don Tazzoli cercò di minimizzare la responsabilità degli altri e di non rivelare i nomi di quelli che si celavano sotto pseudonimi. Uno alla volta gli altri, vinti dalle torture fisiche e morali, stremati dai maltrattamenti, finirono per confessare e la confessione, per la Legge Austriaca significava morte. Dei principali imputati, Giuseppe Finzi e Luigi Pastro, che, conoscendo questa legge non confessarono, ebbero salva la vita, ma furono condannati assieme ad altri 150 cospiratori a lunghe pene detentive. Don Enrico Tazzoli fu giustiziato assieme a Carlo Poma e ai tre Veneziani: Zambelli, Scarsellini, Canal, il 7 dicembre del 1852 nella valletta di Belfiore (luogo deputato alle esecuzioni) con l'imputazione d'alto tradimento. Il processo contro i rivoluzionari venne riaperto e il 3 marzo del 1853 vennero giustiziati, sempre a Belfiore, altri tre congiurati: Carlo Montanari, Tito Speri e don Bartolomeo Grazioli, arciprete di Revere, accusati di aver attentato alla vita di Filippo Rossi, Ispettore di polizia di Mantova. Il 19 marzo

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 1997

Stato di conservazione: mediocre

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Mantova

Indirizzo: Via Roma, 39

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC\_S\_XA120-00156\_IMG-0000041779

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Codice identificativo: RM230303

Nome del file originale: IMG0016.PCD

#### **BIBLIOGRAFIA [1 / 2]**

Genere: bibliografia specifica

Autore: Carceri Martiri

Titolo contribuito: Le carceri dei Martiri di Belfiore nel castello di Mantova

Luogo di edizione: Mantova

Anno di edizione: 1985

V., pp., nn.: p. 15

#### **BIBLIOGRAFIA [2 / 2]**

Genere: bibliografia specifica

Autore: Morucci A.

Titolo contribuito: Guida del Museo di Risorgimento di Brescia

Luogo di edizione: Brescia

Anno di edizione: 1993

V., pp., nn.: p. 50

### **COMPILAZIONE**

#### **COMPILAZIONE**

Anno di redazione: 1997

Ente compilatore: Comune di Mantova

Nome: Roncaia, Mariangela

Funzionario responsabile: Benetti, S.

#### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE**

Anno di aggiornamento/revisione: 2006

Nome: Pisani, Chiara